



▲ Piazzetta Santa Croce e Salita Castello nel rione di nascita di Giovanni Bozzetti, elaborazione dell'autore

Giovanni Bozzetti nato a Penne nel 1883

Trasferito a Bologna capostipite di quattro generazioni di artefici delle statuine del presepe

Se nel corso del primo decennio del 1900 avesse raggiunto Bologna seguendo una stella col cammello, sarebbe stato un predestinato! Ma non è stato così, perché **Giovanni Bozzetti**, nato a Penne (allora in provincia di Teramo) in *salita Castello 34* il 10 febbraio 1883, da Vincenzo e Maria Elisena D'Onofrio, arrivò nella città delle due Torri addirittura in treno.

A Penne aveva quasi sicuramente frequentato, durante l'ultimo lustro del 1800, la locale *Scuola di Arte e Mestieri "Mario dei Fiori"*. La scuola, istituita nel 1887, con frequentazione serale e domenicale, era orientata verso l'istruzione professionale, con le sezioni abilitanti ai mestieri di falegname intagliatore-ebanista, muratore, fabbro ferraio, scalpellino, orefice ecc. In quel tempo, potevano accedere alla Scuola, ragazzi di età non inferiore ai dodici anni, provvisti del titolo di passaggio dalla seconda alla terza elementare.

Per la sua spiccata manualità col legno, una volta completato il ciclo formativo, Giovanni si trasferì giovanissimo a Bologna dove gli venne offerta una cattedra da insegnante di intaglio ed ebanisteria presso la *Scuola Professionale degli Esposti*.

Però, dopo qualche anno, a causa di tensioni con i suoi allievi che lo accusarono di forme autoritarie e intransigenti, decise di lasciare l'insegnamento.

Successivamente, sempre a Bolo-



▲ Il capostipite Giovanni Bozzetti

gna, l'antiviglià di Natale del 1909, Giovanni sposò **Ester Caponsacchi**, toscana originaria di Prato, con la quale costruì una famiglia molto numerosa, a partire dal 2 ottobre 1910 quando nacque il loro primogenito **Vincenzo** che prese il nome del nonno paterno.

Fu nel 1920 che Giovanni ed Ester si lanciarono in una nuova avventura commerciale aprendo un banco di statuine del presepio in terracotta colorata a mano di propria produzione alla *Fiera di Santa Lucia*.

La fiera di Bologna

L'antica Fiera di Santa Lucia è una manifestazione che appartiene alla memoria storica di Bologna, un evento che da generazioni affianca le famiglie nella preparazione al Natale.

Le origini di questa Fiera si fanno risalire alla fine del XVI secolo,

quando a seguito della donazione di una reliquia di Santa Lucia da parte di Papa Gregorio XIII alla Diocesi di Bologna, sul sagrato della chiesa dedicata alla Santa iniziarono a fiorire attività legate al commercio di icone religiose, in periodi prossimi alle funzioni dedicate alla Santa Patrona del luogo. Già allora venditori ambulanti, attrezzati con ceste, gerle o banchetti proponevano a devoti e passanti incisioni, preghiere e ritratti di santi.

Lo scioglimento dell'Ordine dei Gesuiti nel 1773 e la venuta di Napoleone nel 1796, cui ebbero seguito incredibili sovvertimenti sociali, portarono alla temporanea sospensione della Fiera.

Solo dopo la caduta di Napoleone, mercanti e ambulanti si riattivarono per individuare un nuovo luogo dove poter continuare l'attività della Fiera.

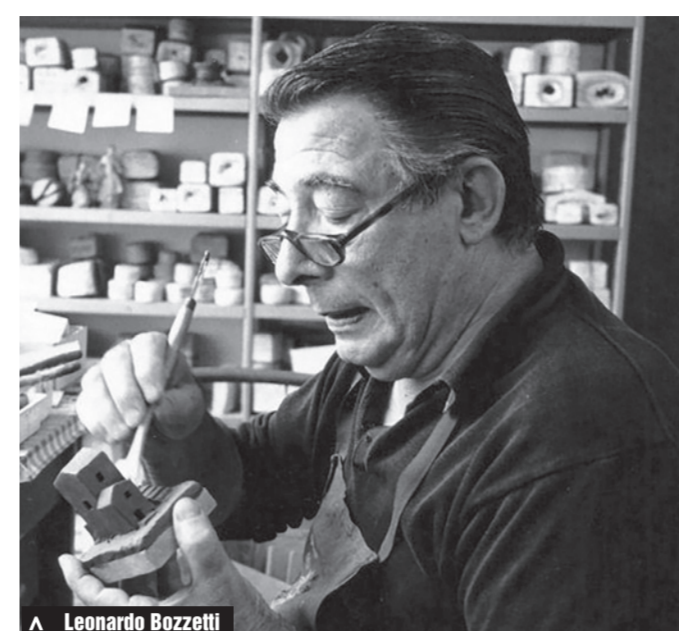
Fra i vari luoghi cari ai bolognesi fu scelto il bellissimo portico della *Basilica di Santa Maria dei Servi*. Da allora la Fiera divenne un appuntamento annuale che col tempo si arricchì di banchetti di nuovi prodotti.

Dalla metà dell'800 sui banchi di questo mercatino si definì la tradizione tecnica e iconica dell'arte del presepe bolognese, caratterizzata non solo dalle figure della sacra rappresentazione, ma da personaggi e luoghi legati alle realtà contadine del territorio locale.

La Fiera di Santa Lucia preannuncia l'arrivo del Natale riempiendo il portico di Strada Maggiore di luci e di



▲ Natività della bottega Bozzetti ▼



▲ Leonardo Bozzetti



▲ Franca moglie di Leonardo



▲ Mariamanuela figlia di Leonardo



▲ Statuine realizzate da Leonardo nel 1979, a sinistra una "Mistocchinaia"

magia: tutt'oggi rimane non solo per i bambini, ma per tutti i bolognesi, uno degli appuntamenti più attesi e amati dell'anno.

Le generazioni dei Bozzetti

In questa Fiera si intreccia, per tre generazioni, la storia dei figurinai originari dell'*Abruzzo Forte e Gentile*: Giovanni dal 1920, Vincenzo e, infine, Leonardo Bozzetti dal 1979 fino al 2001 anno del suo ritiro per motivi di salute.

Attualmente, la presenza dei Bozzetti alla Fiera di Santa Lucia nel periodo natalizio è soltanto un ricordo. Il loro banco non esiste più, ma l'Arte per la realizzazione delle statuine continua.

La figlia di Leonardo, Mariamanuela, unitamente alla mamma Franca, a livello amatoriale continuano a dare forma alle artistiche figurine di creta.

Nella loro abitazione alla *Bolognina*, "un quartiere a regola d'arte",

proseguono la modellazione di nuovi e vecchi modelli di statuine, alcune tipicamente bolognesi come ad esempio la "*Mistocchinaia*", venditrice di frittelle di farina di castagne, o la "*Polentaia*", o la "*Curiosa*" che sbricia da dietro una finestra o da una colonna, o il "*Dormiglione*" che non si accorge di nulla, o la "*Meraviglia*", una donna che incarna lo stupore per la nascita di Gesù.

E ora, come allora, dopo che le figurine di creta sono state modellate e dopo che Franca, vedova di Leonardo, ha dato loro il colore, esse vengono riposte sugli scaffali.

Per approfondire la conoscenza a riguardo è stato pubblicato un libro che si intitola *Le belle statuine - tre generazioni di figurinai alla fiera dei presepi di Santa Lucia a Bologna: i Bozzetti* (curatrice Arnalda Guja Forini - Libreria Seab, Bologna 2011).

● Luciano Gelsumino